

Le news di Anne Frank

“Uno, nessuno, tutta la scuola”

La storia si ripete

L'evoluzione della violenza: dall'immotivato sterminio degli ebrei agli immotivati genocidi di oggi

Perchè è importante ricordare?

Il 27 gennaio 1945 vennero abbattuti dalla sessantesima armata sovietica i cancelli di Auschwitz. Prima le SS fecero evacuare oltre 60000 prigionieri, in seguito vennero fatti marciare prima dell'arrivo dei Russi. Molte persone morirono. Ma le SS, non uccisero solo i loro corpi, riuscirono ad eliminare qualcos'altro...

Continua a pagina 3

Il confronto tra ieri e oggi

Spesso ci lamentiamo delle cose che abbiamo, delle cose che succedono, di come stiamo...

Ma non ci soffermiamo mai a pensare a quello che succedeva tanti anni fa, cose terribili rispetto a come viviamo oggi, e per questo ci dovremmo reputare "fortunati". Le cose sono cambiate! A volte in peggio, ma spesso in meglio... .

Continua a pagina 2



I valori e la memoria per NOI

Il Natale è la festa cristiana per eccellenza, ma ha perso ormai da tempo il suo significato più profondo...

Continua a pagina 5

E il Natale? Esiste ancora?

Il Natale ad oggi ha un valore più materiale e commerciale rispetto ad un tempo...:

Continua a pagina 3



La giornata della memoria

il confronto tra ieri e oggi

Riflettiamo un attimo: siamo nel 2024 e ancora ci sono guerre, genocidi e nonostante ciò rimaniamo indifferenti.

L'indifferenza è orribile, e, purtroppo, c'è sempre stata e c'è tutt'ora. Come dimenticare quanto successo circa 80 anni fa con l'olocausto ebraico.

Come disse Albert Einstein "è pericoloso vivere nel mondo non a causa di chi fa del male ma a causa di chi guarda e lascia fare".

A quanto pare ancora non abbiamo imparato la lezione che la storia ci ha dato.

Tutti dicono "è importante non dimenticare", ed è vero, ma è importante anche saper andare avanti con la consapevolezza che "la cattiveria dell'uomo" può portare a cose terribili.



Se ognuno di noi fosse uguale non esisterebbe la bellezza, saremmo tutti dei robot, uno la copia dell'altro senza nessuna caratteristica che ci distingue, senza nessuna unicità che ognuno di noi ha... .

Insomma, il mondo è abitato da esseri umani, non numeri, non targhe, non razze, ognuno dovrebbe essere libero di sognare e di esprimere se stesso e i propri pensieri.

Ma riusciamo a pensare che i bambini sono state le vittime più numerose durante l'Olocausto?

Con che coraggio l'uomo è in grado di far ciò a piccole creature che hanno una vita davanti, che devono sognare, che devono continuare a credere nei loro obiettivi... .

Ecco cosa è stato tolto a queste persone innocenti: il saper sognare!

Ancora oggi continuiamo a parlare di sogni, ma a differenza loro, a noi non ci viene vietato o tolto, siamo noi ragazzi che abbiamo smesso di sognare. Gli adulti non si ricordano come si sogna!

L'aspetto più "malvagio" che l'uomo ha fatto durante gli anni '30-'40 è stato differenziare le persone in base alla "razza".

Ma quale razza?

Ogni persona è diversa a modo suo, l'essere diversi non è un difetto, non è sbagliato, ma è un valore, un pregio: ciò ci rende belli.

Perché ricordare?



... Le SS riuscirono ad eliminare qualcos'altro: le prove dei crimini che avevano commesso facendo esplodere alcune strutture. Quando arrivarono i sovietici gran parte dei prigionieri era già morta. Dal dopoguerra, il 27 gennaio 1945 simboleggia la fine delle persecuzioni naziste, per questo motivo in Italia nel 2000 è stata istituita una legge che stabiliva la celebrazione del "Il giorno della memoria" in questa data. Dal 2005 l'ONU ha esteso la celebrazione a tutta l'Europa. Nelle scuole ogni anno viene affrontato il tema del ricordo in modo da non dimenticare le stragi della storia, questa è la ragione del nostro giornale anche perché la nostra scuola è intitolata ad Anne Frank, una dei milioni di Ebrei rinchiusi nei campi di concentramento; quello in cui fu rinchiusa Anne era il più brutale e orribile: il campo di Auschwitz. Il suo Diario è la storia della sua vita da reclusa, la vita di una ragazza come noi. Il giorno della memoria non è un omaggio alle vittime, ma riconoscimento collettivo di un fatto tragico e significativo che ha coinvolto tutta l'Europa e il Mondo.

A cura di: A.P

I valori e la memoria per NOI

I giovani di oggi tendono a sorvolare i veri valori del Natale, che nel corso degli anni sono andati persi. Ormai il Natale non è più la celebrazione della nascita di Gesù, ma semplicemente la festa dove si ricevono regali. Ma il Natale non è una festa materiale, bensì una festa con un carattere spirituale; ma questo aspetto è ancora vivo? Purtroppo oggi restano solo le braci! Valori e memoria hanno un filo comune: sono argomenti spesso dimenticati: così accade per la giornata della memoria. Si tratta di un evento accaduto recentemente, ed i superstiti del suddetto evento sono ancora vivi per testimoniare e controbattere tutte le insensate affermazioni che diffondono il contrario.



Quando queste persone moriranno ce ne dovranno essere altre per continuare a ricordare, a portare la memoria. La storia non dovrebbe essere dimenticata, ma insegnata ed osservata con occhio critico. Chi non ricorda la STORIA, chi non ha memoria spesso tende a ripeterla.

A cura di: C.P

È il Natale? Esiste ancora?

...le corse in macchina per acquistare scatole, pacchetti, giocattoli, vestiti e leccornie sono all'ordine del giorno. In un momento così intimo e familiare sono purtroppo scomparsi i momenti in cui rilassarsi con la propria famiglia prendendosi il tempo necessario da dedicare a figli, mogli, mariti e parenti; "mangiare e correre" governano ogni singola giornata. E' forse questo il motivo per cui svanisce la tipica magia del Natale?

Quale Natale?

L'atmosfera che creano presepi, abeti, ghirlande e addobbi vari sono gli unici simboli di questa festività, bloccando di fatto gli attimi di frenesia caratteristici di questo periodo, permettono perfino ai più indaffarati cinquantenni di tornare bambini e sorridere nonostante le code alle casse gli impediscano di compiere puntualmente le proprie commissioni. Questi sono i segni in cui bisogna investire le proprie energie affinché il Natale non scada in un semplice appuntamento insopportabilmente faticoso e snervante con cibarie e regali. Come appena affermato, i regali da esempio di amore, gioia e tradizione hanno deviato verso un fronte sempre più materiale in cui ciò che conta non è il pensiero, ma il prezzo, la marca e la popolarità di questo.



A cura di G.D e E.N.

Concorso per logo

Vuoi diventare un artista famoso?

AIUTACI!

**PENSA A 3 PAROLE: SCUOLA, GIORNALE, ANNE FRANK;
POI RACCHIUDI TUTTO IN UN LOGO.
CONTRIBUISCI DANDOCI LA GIUSTA ISPIRAZIONE!
LE REGOLE PER IL CONCORSO "UN LOGO PER IL
GIORNALE" SONO LE SEGUENTI:**

**- IL LOGO DEVE ESSERE INVIATO ALL'INDIRIZZO:
LENEWSDIANNEFRANK@ICPIANCASTAGNAIORADICOFANI.COM
ENTRO IL 20 MARZO 2024.**

IL LOGO DEVE AVERE DETERMINATE CARATTERISTICHE:
- POSSIBILMENTE STILIZZATO;
- POCHI COLORI;
**- INERENTE AL TITOLO DEL GIORNALE (TITOLO: LE NEWS
DI ANNE FRANK/ #UNONESSUNOTUTTALASCUOLA);**
**- NON DEVE CONTENERE NESSUNA IMMAGINE E/O
SCRITTA OFFENSIVA CONTRO COMPAGNI ED
INSEGNANTI.**

**TUTTI GLI ELABORATI CHE NON RISPETTANO LE
CONDIZIONI DESCRITTE, NON VERRANNO PRESI IN
CONSIDERAZIONE. IL PREMIO VERRÀ CONSEGNATO
DOPO CHE LA REDAZIONE AVRÀ DECRETATO IL
VINCITORE.**

Vi aspettiamo!

Jesse Owens vs il Nazismo?

Molti giornalisti negli anni hanno affermato cose false, forse per trovare qualche lettore in più o perché non si erano informati bene...

Uno tra i molti è il caso di Jesse Owens, non so se conoscete la storia, in ogni caso ve la raccontiamo noi. Jesse, nato il 12 settembre 1913, visse sin da piccolo in miseria e povertà, secondo la filosofia "Arrangiarsi per vivere". Ha sempre amato la corsa e ogni volta che aveva del tempo lo sfruttava per allenarsi, era un piccolo campione nascosto.



Per la prima volta, nel 1933 colse l'attenzione di tutto il mondo con le sue doti da velocista e lunghista, ma non è questa la cosa che ci interessa...

Nel 1936, il periodo del nazismo, partecipò alle olimpiadi di Berlino vincendo quattro medaglie d'oro, battendo 5 record e uguagliando un sesto.

Per anni si è pensato che al momento della premiazione di Jesse, Hitler si sia alzato e se ne sia andato, ma la cosa è stata smentita dal campione stesso che, qualche anno dopo, nella sua autobiografia afferma:

"Finite le olimpiadi, dopo essere sceso dal podio del vincitore passai davanti la tribuna d'onore per rientrare negli spogliatoi, il cancelliere tedesco mi fissò, si alzò e mi salutò agitando la mano. Io feci altrettanto agitando la mano."
Scrive anche della sua grande amicizia con il bravissimo atleta tedesco Luz Long che lo aiutò a vincere la sua seconda medaglia d'oro nel salto in lungo, questo è un grande esempio di fair play ... ricorda che anche nelle situazioni peggiori devi tenere la testa alta perchè ci sarà sempre qualcuno pronto ad aiutarti.

A cura di: G. C. L. P.

Tamberi l'idolo dei prof

Significato della parola Fair Play: rifiuta completamente il doping, nella maniera più assoluta; combatte ogni tipo di abuso o di violenza in qualsiasi caso, in questo articolo lo si intende per ambito sportivo.



Gianmarco Tamberi, altista campione Europeo, Olimpico e Mondiale conosciuto anche come "mezza barba", è un po' l'idolo dei Prof. Per lui il fairplay è la base di tutto, come si può notare nella foto qui in alto, con il suo amico Arabo Mutaz Essa Barshim. Non ci confondiamo, il fair play non significa non essere competitivi, ma essere educati, è come la bilancia, ci equilibra le due cose. Ma noi, siamo sicuri di riuscire a bilanciare sempre queste due basi fondamentali per praticare lo sport?

Tra le ragazze: "Ehi, ma hai sentito che hanno fatto allo spogliatoio dopo che hanno vinto?"

"Sì all'inizio mi sembravano dei grandi, ma dopo dei matti, noi, dovremmo distruggere tutti gli spogliatoi della provincia di Siena, vedendo quanto vinciamo"

"Eh sì, c'hai proprio ragione!"

Facciamo qualche esempio:

Tutti i ragazzi/e nell'adolescenza fanno uno sbaglio, quasi inevitabile, si vogliono credere grandi, lo sport è una delle vie d'uscita più facili da praticare. In che modo? I ragazzi, se dicono: "oh, ma sai che ho staccato la maniglia dello spogliatoio" e tutte le ragazze: "no, dai non ci credo, non è possibile!"

Esempio di fair play nella nostra scuola...



Esempio due: "accanirsi ogni volta":

Tutte le volte che si praticano sport di squadra a scuola, iniziano gli accanimenti. Le prime a farlo sono le femmine, si iniziano a lamentarsi e a piangere, ma cari maschi che leggete questo articolo, non siete meglio, anzi a volte ci mettete dentro la violenza, perché parlare non vi riesce. Come risolvere? Troverete alcune soluzioni sotto l'articolo "Il coraggio di essere iperfetti".

A cura di: V. P. A. P.

Il coraggio di essere imperfetti

Può partire tutto da un terribile incidente, quell'incidente che ti cambia la vita, oppure ci sei nato ma non per questo ti devi sentire diverso o addirittura sbagliato....

Sai quante sono le storie di persone che da un giorno all'altro si trovano cambiate, pensano che la loro vita sia finita e devono trovare qualcosa a cui aggrapparsi. In molti di questi casi quell'ancora è lo sport....

"Perfettamente imperfetta" questo è il motto che ha accompagnato e accompagna tutt'ora nelle sue gare un'atleta molto conosciuta...

AMBRA SABATINI

Ambra, una ragazza come le altre, nata a Livorno nel 2002, è sempre stata una sportiva, prima ha praticato pattinaggio per due anni, e poi pallavolo per sei, solo da ragazza ha scelto di fare dell'atletica leggera il suo sport.

Amava ciò che faceva e proprio quel giorno, il 5 giugno 2019, andando come tutti i giorni agli allenamenti con il suo motorino insieme al padre.

avvenne quello che non dovrebbe mai succedere ad una ragazza di diciassette anni. "Ma doveva accadere proprio a me?" "Che ho fatto di male?" Questo è quello che si dovrebbe chiedere ad una persona la cui vita è stata travolta da un terribile incidente? Bhe se lo chiedete a me non saprei cosa rispondervi.

Che cosa ne è di lei oggi?

Subito dopo l'incidente iniziò a fare ciò che le piaceva, LO SPORT, provò il ciclismo, la marcia, ma nel 2020 le arrivò la protesi per iniziare a correre, lì capì che non era andato tutto in fumo, poteva ancora realizzare il suo sogno.....

Fu proprio al grand prix di Dubai dove realizzò il record mondiale di 100 metri che le permise di partecipare ai giochi paralimpici di Tokyo.

Ce la fece, vinse la medaglia d'oro e superò il record mondiale da lei prima registrato, con un tempo di 14'11".



Ambra stava semplicemente facendo quello che faceva tutti i giorni, ma forse quello era il giorno sbagliato, qualcosa andò storto, una macchina invase la corsia dove si trovavano lei e suo padre. Non so cosa si prova a vedere la vita cambiare da un momento all'altro, non so se è una questione di sfortuna o meno, quello che so è che Ambra si risvegliò in una stanza di ospedale senza sapere di aver perso la gamba sinistra, quella gamba per lei fondamentale. Si sentiva diversa, soffriva, non sapeva quale sarebbe stata la sua sorte, doveva trovare un qualcosa che la salvasse da quel male.



Però non finì qui, il 13 giugno ai mondiali di Parigi registrò il record del mondo, con 13'98". Ed è questa la storia di una ragazza perfettamente imperfetta che ha creduto nei suoi sogni senza arrendersi davanti a nessuna difficoltà.

A cura di: G.C.

Alcune soluzioni per praticare lo sport al meglio

1. capirsi, se nella squadra non vi riuscite a dirvi tutto, le conseguenze ricadono sulle partite, diciamoci la verità, a chi piace perdere?



2. mai utilizzare la violenza, non risolve niente, anzi ci si può fare molto male, è un po' come la guerra, uno vince, ma non sarà mai in pace con l'altro;

3. le lamentele sono una delle cose peggiori che si possono fare, e anche dire "eh, se giocavo di più allora... ora vado lì e mi ci litigo!!" Ragazzi/e cari/e, non serve a niente parlare inutilmente spendendo energie invece di agire. Se avete seriamente il coraggio per non dire altro, allora tiratelo fuori! Ditevi le cose, se la persona di cui vi lamentate lo scopre vi prenderà in giro a voi perché non avete il coraggio di parlare. Ci avevate pensato?



A cura di: V.P.

Un ritmo per gli antifatica

L'olimpionico *Michael Phelps* era famoso per ascoltare una playlist musicale "aggressiva" prima delle gare in piscina: con l'hip-hop riusciva a *contenere l'ansia, a concentrarsi* intensamente sull'obiettivo da raggiungere e a rafforzare la propria identità. Risultato? 23 ori in 4 Olimpiadi e 26 medaglie d'oro in 6 edizioni dei mondiali di nuoto. Oltre a svariati record del mondo.



La *giusta canzone*, insomma, può portare le performance sportive al *next level*, al livello successivo, e *migliorare i risultati* con effetti paragonabili a quelli di *sostanze dopanti*. Questa la conclusione di Costas Karageorghis, esperto di Sport, Health & Exercise Sciences della Brunel University di Londra, secondo il quale ci sono due differenti *modalità d'ascolto*: *prima dell'esercizio*, quando la musica può aiutare a seguire con più precisione il riscaldamento e la routine pre-gara e può *motivare* e mettere nel giusto stato d'animo, *diminuendo anche del 10% la percezione della fatica* (ma solo in caso di esercizi anaerobici, cioè di forza muscolare esplosiva).

E durante l'esercizio, quando invece la musica si trasforma in un metodo per aumentare la concentrazione, potenziare la performance e scacciare la fatica.

La musica deve poi essere adatta all'attività che si sta facendo. Per esempio, quella ritmica veloce e rumorosa, con percussioni e bassi "pompati", è la migliore per allenarsi con i pesi. Per una corsa meglio il rap, il thrash metal o il rock.

La musica da 130 a 140 bpm è la migliore per un esercizio molto intenso. E i testi "positivi" riescono ad aumentare ulteriormente la motivazione.

Ecco alcune canzoni consigliate per allenarsi al meglio



A cura di: V. P.

La bambina nel vento



Ci sono libri che incantano alla prima pagina; ti fanno innamorare a prima vista dei protagonisti e sono scritti così bene che il loro ritmo ti trascina e non ti lascia finché non avrai letto l'ultima pagina. **La bambina nel vento** è proprio un libro così, impossibile interromperne la lettura. Commovente, è un testo che con grazia e senza retorica, fa fiorire temi attuali come l'insensatezza della guerra...

... tratto da una storia vera, è uscito nel 2022, scritto da Luca Crippa e Maurizio Onnis. Ma di che cosa parla? Hedy è una ragazza come tante; la sua vita pacifica in un piccolo paesino tedesco. Poi, una mattina, un professore le punta una pistola alla testa davanti ai suoi compagni, e le ordina di non presentarsi più a scuola. La sua unica colpa è essere ebrea. Dopo questo avvenimento i genitori riescono a farla fuggire in Inghilterra, nel 10\11\1938 appena prima che la catastrofe accada.



8 anni dopo, si apre in Germania, la stagione dei processi dei criminali nazisti. In quei una bellissima ragazza arrivò in paese, il suo però è un ritorno...iA riportarla è una missione molto importante: lavorerà al processo di Norimberga, contro i dottori accusati di fare degli esperimenti sui prigionieri dei campi di sterminio. S'accorgerà che il suo compito è più difficile di quanto pensasse, ma non ha intenzione di arrendersi. "Racconto di quando ero una "bambina nel vento", perché non accada più a nessun bambino di sentirsi colpevole solo perché esiste"
Hedy Epstein

La vita è bella

La vita è bella è un film di Roberto Benigni, uscito il giovedì 18 dicembre 1997, candidato 7 volte ai premi Oscar vincendone 3 che vengono aggiunti alle vittorie del Festival di Cannes, i 5 nastri d'argento e ultimo ma non per importanza il premio dei SAG Award.

Parla della seconda guerra mondiale vista dagli occhi di un bambino ebreo, deportato dai nazisti con la sua famiglia in un campo di concentramento. La vicenda viene raccontata in maniera molto triste e tragica, ma nonostante questo, l'autore riesce a renderlo leggero e addirittura comico in alcune parti. Si tratta di un film molto commovente e bello in quanto inserisce molte parti comiche, rendendo il tutto meno tragico. Una delle parti che ci ha colpito di più, è che lui fa credere a suo figlio che ciò che stavano vivendo era solo un gioco, dove se arrivavi a 1000 punti vincevi un carro armato.



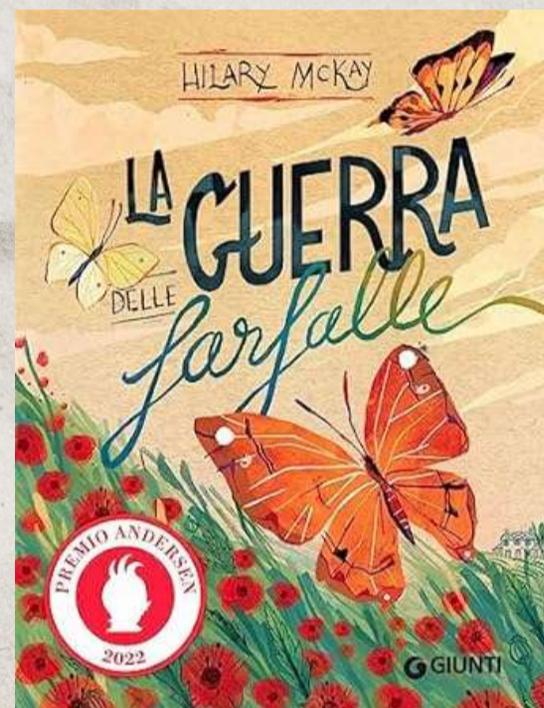
Il film ci fa conoscere l'Italia nel periodo della guerra, la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio dove venivano uccisi. Ma soprattutto cosa ci insegna? Ci insegna che la felicità, ogni tanto, è nel nostro modo di vedere la vita. Un esempio in cui i problemi vengono superati avviene attraverso l'immaginazione, che può generare voglia di vivere, mostrandoci bellezza anche dove non c'è, cercandola e impegnandosi per trovarla. Basato anche sull'amore, di un padre per un figlio, che fa di tutto per non fargli avere paura, e a superare le avversità.

La guerra delle farfalle

Il libro "La guerra delle farfalle" è uscito nel 2018 nel Regno Unito, scritto da Hilary McKay, sotto la casa editrice Giunti. Romanzo divertente e commovente, anche se ambientato all'inizio del diciannovesimo secolo, ci aiuta riflettere su temi attuali come la parità di genere, il rispetto per le diversità, l'amicizia e l'insensatezza della guerra. I periodi usati dall'autore sono semplici come anche i vocaboli, che allo stesso tempo sono anche molto specifici. Nel libro prevalgono le descrizioni di luoghi e persone che sono entrambi molto precise, dove a volte possiamo trovare anche piccole delle riflessioni personali della protagonista Clarry.

All'inizio del diciannovesimo secolo, quando i treni vanno a motore le automobili sono una rarità e le scuole sono solo per maschi, Clarry e i suoi amici crescono in questo mondo che pian piano si dovrà preparare all'avvento della prima guerra mondiale. Clarry Penrose è una ragazza ben disposta verso il mondo; poco dopo la sua nascita la madre morì cosa che portò suo padre a non amarla. Come invece è per le altre bambine le sue priorità non erano il cucito o saper cucinare...

Clarry vuole una vita tutta sua, vuole imparare a nuotare ed vuole andare a scuola come suo fratello Peter, a cui ha svolto sempre tutti i compiti prima che finisse in un collegio. All'inizio sembra difficile convincere il padre ma alla fine riuscendoci andrà a scuola. Tutto sembra andare per il meglio fin quando tutto un tratto scoppia la prima guerra mondiale.



Clarry vuole una vita tutta sua, vuole imparare a nuotare ed vuole andare a scuola come suo fr Rubert, cugino di Clarry, decide insieme a Simon, migliore amico di Peter, di arruolarsi con conseguenze devastanti. Tutto agli occhi di lei cambia, niente sembra più essere lo stesso, ma molte opportunità si aprono... Clarry saprà cogliere le opportunità e realizzare i suoi sogni? Cosa succederà a Rupert? E Peter? Tutto questo ha davvero un senso? Una citazione in particolare mi ha colpito: "Penso a te ogni volta che il vento porta via il berretto a qualcuno e lo fa rotolare, ogni volta che sento un pianoforte scordato e ogni volta che ho il tè e il dolce al limone. Sarai contenta di sapere che da quando sono qui non ho ancora visto un solo ragno, e dunque va da sé che sono assolutamente sicuro..." (citazione tratta dal capitolo 18 " il trasporto dei cavalli", da una lettera a di Rubert rivolta ad Elizabeth. Mi ha particolarmente colpito perché, un soldato pur essendo in guerra, in una situazione in cui a volte ti ritrovi in bilico tra la linea sottile che divide la vita della morte, non si dimenticherà mai della sua famiglia, degli amici... Questo ci fa capire come tutto questo, la guerra, la disparità di genere, sia insensato, per simili cose sono morte migliaia e migliaia di soldati...

Vale la pena perdere la vita per simili sciocchezze? Non credo, eppure non sembra che stiamo imparando dai nostri errori: ancora una volta la guerra si sta facendo spazio tra di noi, stati che si dividono, giovani vite spezzate, civili brutalmente uccisi, chi invece riesce a scappare dal paese, sempre più spesso è costretto a lasciare lì un pezzo della famiglia che probabilmente, se non si è fortunati, non si riuscirà più a vedere. Questi sono gli orrori della guerra che nessuno ormai dovrebbe vedere più, né i bambini né gli adulti... Smettiamola con queste guerre, invece di tutto questo valorizziamo la pace e non lasciamo che quello che è successo prima venga dimenticato.

A cura di: S.N.

L'unione fa la forza

My memory of us è una nuova spettacolare avventura grafica basata su reali storie di guerra, con una grafica accattivante e un solido gameplay.

Caratterizzato da una storia appassionante è coinvolgente, il titolo inizia con l'incontro di un ragazzo e una ragazza provenienti da due mondi diversi. Con lo scoppio della guerra, il Re Malvagio (Hitler), saccheggia la città con i suoi soldati robot, costringendo i cittadini ad abbandonare la loro casa per vivere in un posto separato da un muro.



My child Lebensborn

Sviluppato dalla realtà Indie Sarepta Studio, di stanza in Norvegia, My Child Lebensborn è un videogioco che prende spunto dall'omonimo programma della Germania nazista, gestito da Heinrich Himmler con l'obiettivo di conservare e proteggere la razza ariana. La violenta propaganda di Hitler sulla purezza ha influenzato questa iniziativa che aveva sulla carta l'obiettivo di tutelare le madri perfette di figli e figlie perfetti. Dopo la fine della guerra, moltissimi di questi bimbi, rimasti orfani, vennero adottati.



Il 6 Agosto del 1945 venne sganciata su Hiroshima la prima bomba atomica e, tre giorni dopo, un'altra su Nagasaki. Ma come si arrivò a tutto questo? Dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale gli U.S.A. e L'U.R.S.S. cercavano un modo veloce per costringere la Germania ed i suoi alleati alla resa. Iniziò così la costruzione della bomba atomica. Ma come funziona? Il nostro viaggio inizia con i concetti di radioattività e di struttura dell'atomo. Un atomo è formato da protoni, di carica positiva, ed elettroni, di carica negativa, in egual numero, e da neutroni, di carica neutra.

In questo videogioco vestiremo i panni di un genitore che dovrà prendersi cura di un'innocente creatura.

La bomba atomica



Un atomo è radioattivo quando esso emette radiazioni tramite un processo chiamato decadimento radioattivo. Adesso vediamo i processi di fusione e fissione. Continua a pag. 21

C'è posta per Anne

Sono diversa? è un problema? non capisco?
-No, non sei diversa, anzi è proprio la tua unicità che ti rende unica.

Non riesco a studiare: come faccio?
-Sicuramente ancora non hai trovato il tuo metodo di studio, ma vedrai che con il tempo e l'impegno ci riuscirai..

L'egoismo è il primo passo verso la falsità...
-Può essere ma non in tutti i casi: è sempre meglio conoscere una persona prima di giudicarla.

Mi piace un ragazzo ma non so come dirglielo.
-Magari aspetta che sia lui a fare il primo passo, se non sarà così cerca di inviargli dei segnali.

Odio l'inglese! non serve a niente!
-Ogni materia è importante per crescerci e migliorarsi.

Sono insicura del mio corpo e non mi vedo bella come le altre!!!
-Capiamo che è un momento difficile ma ricordati che ognuna è bella a modo suo.

Ciao Anne, ti vorrei chiedere 2 consigli: il primo è come faccio a non avere ansia per i compiti, la seconda è come riuscire a risolvere i problemi con le mie "amiche".
-Ciao, innanzitutto per quanto riguarda i compiti vedrai che se studi e cerchi di mantenere la tranquillità riuscirai ad affrontare il problema. Invece per quanto riguarda il tuo secondo problema cerca di risolvere la questione parlandone con loro, se il problema non si risolve circondati di persone che ti trattano bene.



C'è posta per Anne

In un mondo dove
conta solo quello che
hai, la vera fortuna è
avere qualcuno che ti
vuole solo per quello
che sei!

Sei il motivo per
cui sorrido senza
un motivo

Mi mancano le tue
risate

Facciamoci un lavaggio
di coscienza, basta di
essere bugiardi, falsi,
apriamoci, capiamoci
così magari saremo più
uniti

Tu che continui a
raccontarmi i
tuoi problemi,
quando già so
che ti tradirò

Perché la vita è un
brivido che vola via...

Non importa
quando, basta
che lo fai...

A cura di: M.V, L.P, V.B, M.A



GIOCHI

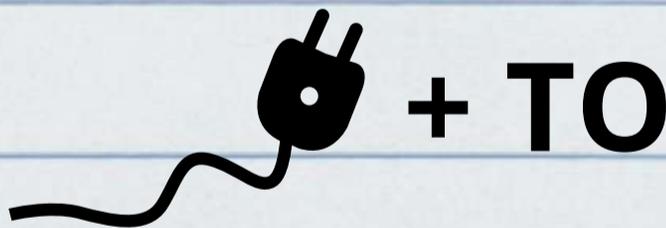
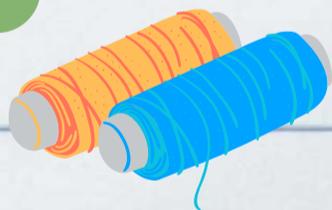
per allenare la mente

	8	9	2	4	6	3		7
6	3	4	5	1	7		2	8
5	2		8		9	4	1	6
9	5	8		7	1	6	3	2
4		9	6	2	5	8		9
2	7	6	3	9		1	4	
7	9	2	1	6		5		4
	4	1		5	2	7	6	3
3	6		7	8	4		9	1

SUDOKU

Giocare al sudoku è molto semplice (più o meno!) lo scopo è riuscire a completare la tabella senza ripetizioni di numeri nelle colonne, nelle righe o nei quadrati. Buona Fortuna!

REBUS

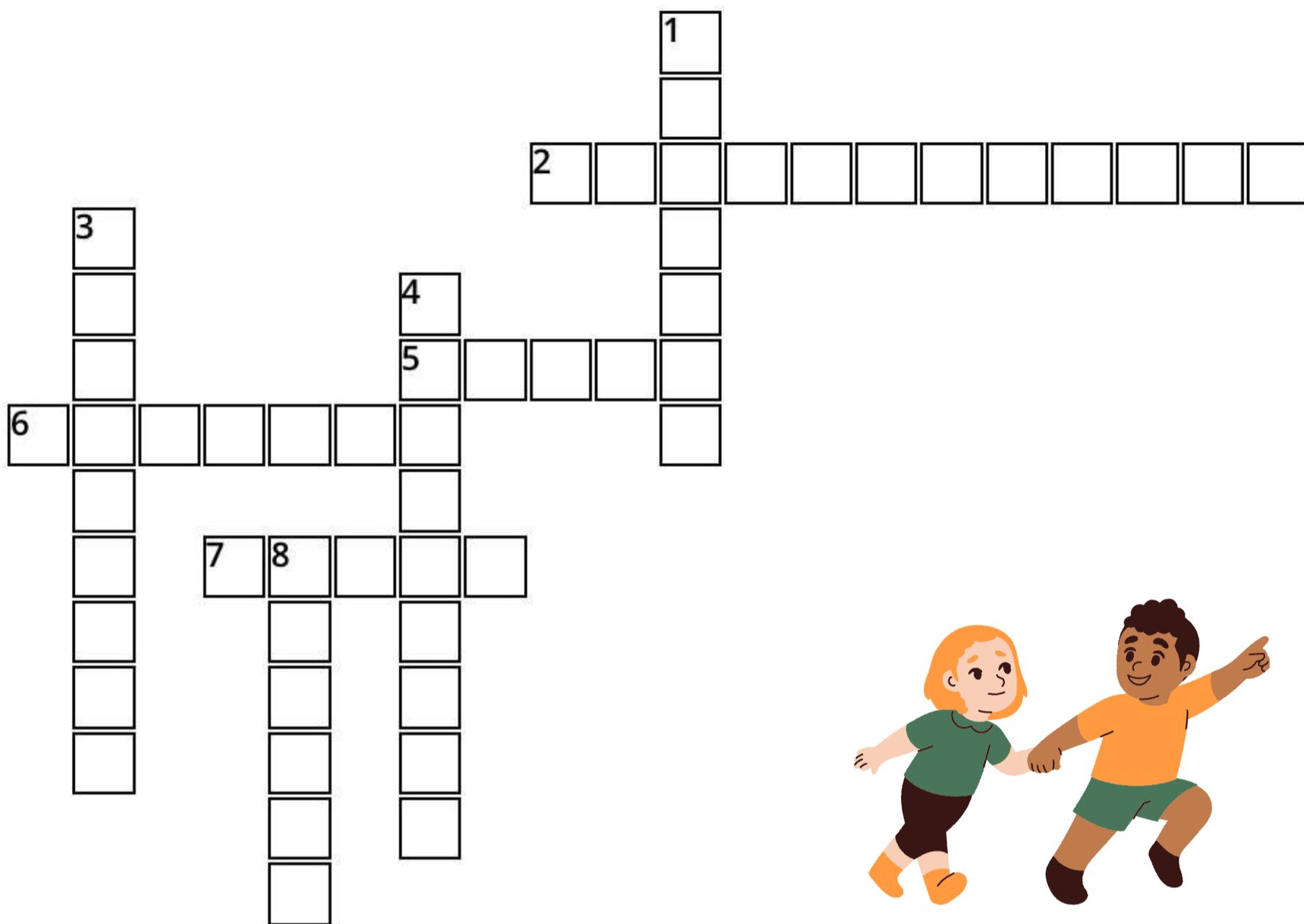


QRcode



Inquadra il QRcode con il tuo smartphone e scopri mille altri giochi INTERATTIVI sul sito del nostro giornale!





ORIZZONTALI

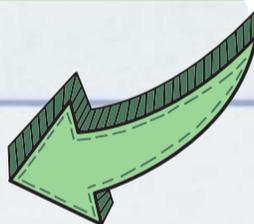
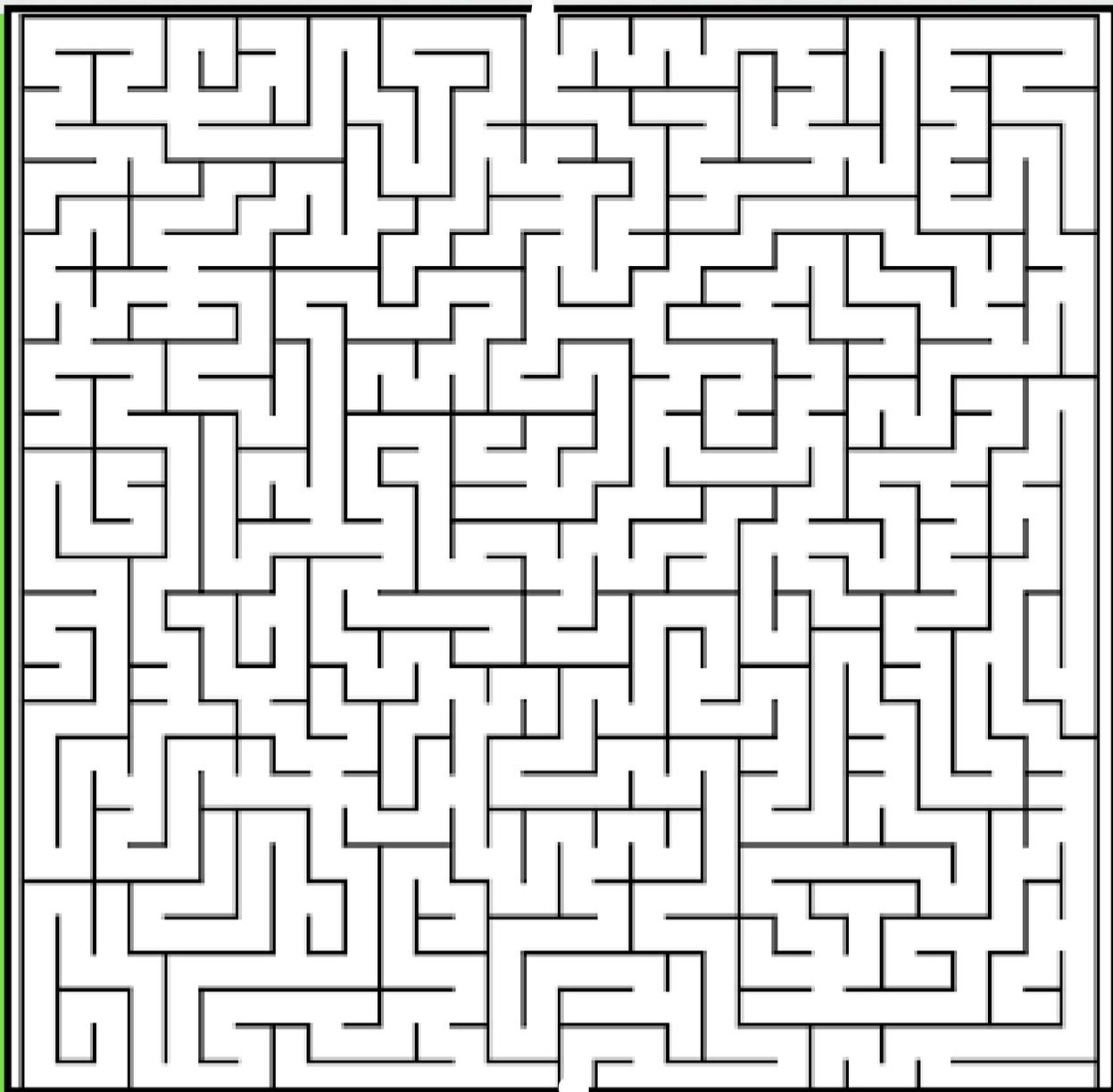
- 2) Donna italiana sopravvissuta ai campi di sterminio.
- 5) Razziali provvedimenti che discriminavano gli ebrei.
- 6) Mese della liberazione degli ebrei.
- 7) Termine ebreo per indicare l'oclocusto.

VERTICALI

- 1) Dove si trova Auschwitz.
- 3) Ragazza ebrea famosa per il suo diario.
- 4) Sterminio degli ebrei.
- 8) Capo del nazismo.

LABIRINTO

Trova l'uscita, non puoi barare, devi seguire il tuo istinto per non rimanere bloccato in un vicolo cieco, o resterai lì per sempre...



COLMI...

Qual'è il colmo per un professore?

Non avere classe!!!

(per questo il Nai è un insegnante modello)



La redazione

de "Le News di Anne Frank"



Direttrice: Elira Nucciotti, vice direttore: Giosuè D'Amora, cronaca: Marika Angelini, Veronica Buoni, Andrea Bracciali, Elira Nucciotti, Giosuè D'Amora, Alessandra Picconi, sport: Gloria Capitani, Viola Perotti, Alessandra Picconi, Leila Ponzuoli, cultura e spettacolo: Sofia Nasorri, Eva Costiuc, Anahì Ballerini, giochi: Giada Nutarelli, Matilde Bechini, Martina Vagnoli, tecnologia: Carlo Picconi, Flavio Pjeci, rubrica: Martina Vagnoli, Leila Ponzuoli, Veronica Buoni, Marika Angelini